

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
EX ART. 94 e ss. Del D.lgs 36/2023
(ART. 46 e 47 D.P.R. n.445 del 28/12/2000)

Spett. le
Apam Esercizio Spa
 Via Dei Toscani n.3/c
 46100 MANTOVA

**GARA A PROCEDURA APERTA FINALIZZATA ALLA STIPULA DI UN ACCORDO QUADRO
 PER L'AFFIDAMENTO BIENNALE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE
 DEGLI IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA
 DEGLI AUTOBUS DI PROPRIETA' DI APAM ESERCIZIO SPA (CIG B6776D51B7)**

Il sottoscritto

nato a il

residente in Via n.

CAP località in qualità di

☐ **legale rappresentante** ☐ **procuratore del legale rappresentante** (allegare copia della procura)

dell'operatore economico

con sede legale in Via n.

CAP località

cod. fisc. p.IVA

consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace, verranno applicate nei propri riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi

PER QUANTO A PROPRIA CONOSCENZA DICHIARA

che la società che rappresenta, non si trova in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare stabilite **dall' art. 94** comma 1, lettere a) b) c) d) e) f) g) h); comma 2; comma 5 lettera a) b) c) d) e) f) e comma 6 **dichiara inoltre** l'inesistenza delle clausole di esclusione non automatica di cui **art. 95** comma 1 lettere a) b) c) d) e) e comma 2 del DLgs. 31/03/2023 n. 36 ed in particolare:

art. 94 comma 1) che non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del

testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-quaterdecies del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008;

- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, del 26 luglio 1995;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter, e 648-ter 1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n.109 e successive modificazioni;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di essere umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014 n.24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

art. 94 comma 2) che non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 06 settembre 2011 n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto;

art. 94 comma 5)

- a) che nei confronti della società non é stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2 lett. c) del Decreto legislativo 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81;
- b) che la società é in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68;
- c) in relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal regolamento (UE) n.240/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021 e dal regolamento (UE) N.241/2021 del Parlamento Europeo del Consiglio, del 12 febbraio 2021 con riferimento alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'art. 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al D.lgs 11/04/2006 n.198 la società ha prodotto copia dell'ultimo rapporto redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanza sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del comma 2 del citato art. 46.
- d) la società non é stata sottoposta a liquidazione giudiziale, non si trova in stato di liquidazione coatta, o di concordato preventivo, e non é in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni fermo restando quanto previsto 95 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al Dlgs 12 gennaio 2019 n.14; dall'art. 186-bis comma 5 del regio decreto 16 marzo 1942 n.267 e dall'articolo 124 del presente codice;
- e) che la società non risulta iscritta nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti;
- f) che la società non risulta iscritta nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per avere presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;

art. 94 comma 6) e art. 95 comma 2) che la società:

- i. non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui é stabilita;

- ii. non ha commesso violazioni gravi, non definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui é stabilita;

art. 95 comma 1)

- a) che la società non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate con qualunque mezzo adeguato alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa Europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;
- b) che la partecipazione della scrivente società non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 16 non diversamente risolvibile;
- c) la partecipazione della scrivente società non determina una distorsione della concorrenza derivante coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto che non possa essere risolta con misure meno intrusive;
- d) che non sussistono rilevanti indizi tali da far ritenere che la propria offerta sia imputabile ad un unico centro decisionale a cagione di accordi intercorsi con altri operatori economici partecipanti alla stessa gara;
- e) di non aver commesso alcun illecito professionale grave, tale da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità;

art. 95 comma 2)

si rimanda a quanto sopra dichiarato (art. 94 comma 6 e 95 comma 2)

E ai sensi dell'**art. 98, comma 3** del D. lgs. 36/2023:

- a) di non essere destinatario di alcuna sanzione esecutiva irrogata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico dell'appalto;
- b) di non aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate a proprio vantaggio oppure che di non aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione;
- c) di non aver dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento oppure la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili, derivanti da inadempienze particolarmente gravi o la cui ripetizione sia indice di una persistente carenza professionale;
- d) di non aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori;
- e) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- f) di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice e di conseguenza che non sussistono fatti da denunciare all'autorità giudiziari;
- g) di non essere soggetto alla contestata commissione di taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 dell'articolo 94 del D. Lgs. 36/2023 e, nello specifico, di non essere destinatari degli atti di cui all'art. 407-bis c.p.c., del decreto che dispone il giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., o di eventuali provvedimenti cautelari relati o personali emessi dal giudice penale, di sentenze di condanna non definitive, di decreti penali di condanna non irrevocabile, di sentenze non irrevocabili di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.c. per taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 dell'articolo 94 del D.Lgs. 36/2023;
- h) di non essere soggetto alla contestata o accertata commissione di taluno dei seguenti reati consumati:
 1. abusivo esercizio di una professione, ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;
 2. bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito, di cui agli articoli 216, 217, 218 e 220 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 3. reati tributari ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, delitti societari di cui agli articoli 2621 e seguenti del codice civile o delitti contro l'industria e il commercio di cui agli articoli da 513 a 517 del codice penale;
 4. reati urbanistici di cui all'articolo 44, comma 1, lettere b) e c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria;

5. reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Il sottoscritto, per sè e per i seguenti soggetti:

1

nato a il

Residente a cap

Via

C.F.

in qualità di

2

nato a il

Residente a cap

Via

C.F.

in qualità di

3

nato a il

Residente a cap

Via

C.F.

in qualità di

(inserire tutti i soggetti di cui all'art. 94 comma 3 "del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui

sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi gli institori e i procuratori generali; dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo; del direttore tecnico o del socio unico; dell'amministratore di fatto nelle ipotesi di cui alle lettere precedenti."

DICHIARA

che il sottoscritto e tutti i soggetti sopra indicati non si trovano in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare stabilite dall'art. 94 comma 1, lettere a) b) c) d) e) f) g) h), e comma 2 e dall'art. 98 lettere f) g) h) DLgs. 31/03/2023 n. 36 ed in particolare:

art. 94 comma 1) che non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-quaterdecies del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, del 26 luglio 1995;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter, e 648-ter 1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n.109 e successive modificazioni;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di essere umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014 n.24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

art. 94 comma 2) che a loro carico non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 06 settembre 2011 n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto;

art. 98 lettera f) che non sono stati vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice e di conseguenza che non sussistono fatti da denunciare all'autorità giudiziaria;

art. 98 lettera g) che non sono destinatari della contestata commissione di taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 dell'articolo 94 del D.Lgs. 36/2023 e, nello specifico, di non essere destinatari degli atti di cui all'art. 407-bis c.p.c., del decreto che dispone il giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., o di eventuali provvedimenti cautelari reali o personali emessi dal giudice penale, di sentenze di condanna non definitive, di decreti penali di condanna non irrevocabile, di sentenze non irrevocabili di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.c. per taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 dell'articolo 94 del D.Lgs. 36/2023;

art. 98 lettera h) che non sono destinatari della contestata o accertata commissione di taluno dei seguenti reati consumati:

- 1. abusivo esercizio di una professione, ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;
- 2. bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito, di cui agli articoli 216, 217, 218 e 220 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

3. reati tributari ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, delitti societari di cui agli articoli 2621 e seguenti del codice civile o delitti contro l'industria e il commercio di cui agli articoli da 513 a 517 del codice penale;
4. reati urbanistici di cui all'articolo 44, comma 1, lettere b) e c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria;
5. reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

In fede.

Luogo e data

Nominativo firmatario

N.B. La presente dichiarazione deve essere firmata digitalmente